

### Parlano tre segretari di zona comunisti

# «Quanto conta oggi far tutti i giorni politica di base?» Ecco idee, problemi riflessioni dal Pci

I temi: governo della città, decentramento del partito e vita di sezione. C'è ancora una «delega» verso il Campidoglio? Giornata-tipo di un funzionario. Come cambiano i gruppi dirigenti e chi diventa un «attivista».



Il Pci e il governo della città, il decentramento del partito, il ruolo delle zone e la vita delle sezioni. Dopo l'intervista al compagno Angelo Dainotto, continua oggi la riflessione sullo stato dell'organizzazione comunista romana. Abbiamo interrogato tre segretari di zona: Giulia Rodano, 29 anni, della III (Italia-San Lorenzo), Sandro Balducci, 35 anni, della X (Tuscolana-Cinecittà) e Leonardo Tembo, 37 anni, della XX (Cassia-Flaminia). Ecco la sintesi del dibattito che si è svolto nella redazione dell'Unità.

Nei suoi primi 5 anni di lavoro la giunta di sinistra del Campidoglio ha fatto soprattutto — ma certo non soltanto — una gigantesca opera di risanamento urbano. Ha riparato a tanti dei mille guasti del passato. In quella fase, il partito alternò un forte impegno a una «delega» verso gli amministratori. Oggi non è più una stagione di emergenza. Bisogna costruire un progetto per il futuro della città. Ma non c'è, adesso, un ritorno alla «delega», magari sotto altre forme?

RODANO — Esiste il problema di un salto di qualità. Si può fare proprio grazie alle basi gettate nei primi 5 anni. Ma forse, è vero, non abbiamo ancora colto a pieno i bisogni nuovi di questa città. Da qui nascono i rischi di «delega»: se non comprendiamo fino in fondo lo spessore della battaglia che si gioca sul governo di Roma. Cosa fa di solito il partito? O la denuncia o il silenzio. E invece si deve passare dalla richiesta di intervento alla proposta rivolta al Campidoglio.

TEMBO — Non mi pare ci sia tanto una «delega», oggi. Piuttosto affiora qualcosa di più profondo e preoccupante: segnali di sfiducia. Sfiducia di poter contare, pesare sulle grandi scelte di Roma. Come nasce questo fenomeno? Nasce perché si sottovalutano le resistenze che ci sono nella città e anche le difficoltà interne all'amministrazione. C'è la coscienza che il futuro della capitale è una questione nazionale, e non solo dei romani? Non mi sembra. Non delegare significa partecipare. Questo salto di qualità non l'ha fatto il partito ma neppure il Comune. Ecco una difficoltà reale: la gente non ha potere. Occorre passare dalle circoscrizioni alle municipalità.

RODANO — Giusto. Alle circoscrizioni bisogna dare davvero i poteri, magari pochi ma precisi, e fino in fondo — il decentramento — giustissimo. Non si conosce né si dirige una città come questa da via dei Frontani. Ma alcuni ruoli e poteri del decentramento vanno meglio definiti. Ora come ora le Zone stanno «tra l'incudine e il martello», e il segretario di zona è come un parafiume.

Dal vostro punto di vista, è più facile riportare e far pesare nel gruppo dirigente le esigenze e le richieste delle sezioni, o «trasmettere» alla base e far diventare iniziative concrete le indicazioni, le scelte fatte dalla Federazione?

TEMBO — Il decentramento è innanzi tutto un modo di lavorare. Il problema non è rivendicare poteri, ma viverlo fino in fondo. Nessun ostacolo lo impedisce. Oggi il partito è «disincantato». I compagni non accettano «direttive» da nessuno. E non è vero che le sezioni non lavorano. Un rapporto reale con la società, c'è.

BALDUCCI — La mattina si va in Federazione. E lì i responsabili dei vari dipartimenti rovesciano sul tavolo una montagna di richieste. Lettere che parlano di tutti i temi possibili. Devi fare, in pratica, il postino. Il pomeriggio si va in Zona. Dove sei circondato da una quantità di problemi, spesso non di tua competenza. Tutto ciò non ha senso. Intendiamoci, i comunisti romani hanno fatto una cosa — il decentramento — giustissimo. Non si conosce né si dirige una città come questa da via dei Frontani.

BALDUCCI — Secondo me, sì. Mi spiego. Si parla tanto di «centralità delle sezioni», ma il problema è un altro: nel partito manca oggi la «centralità della politica». È una questione di contenuti, non di contenitori. In sezione raramente si parla di politica, si fanno per lo più dibattiti specifici. È sbagliata, allora, la linea dell'alternativa «demo-critica»? No, però la formula che oggi definisce la linea del Pci è una formula che consente diverse interpretazioni. Alternativa di sinistra, peraltro, non è un'alternativa comunista. No, la nostra linea è un'altra cosa: il massimo sforzo per sviluppare alleanze sociali e politiche. Ma nella incertezza delle diverse interpretazioni, i compagni non accettano «direttive» da nessuno. E non è vero che le sezioni non lavorano. Un rapporto reale con la società, c'è.

BALDUCCI — Resta il fatto che noi siamo più che altro dei «messaggeri». E quando alle sezioni riportiamo una serie di iniziative affastellate, senza un centro politico unificatore, passano come acqua sul marmo o quasi. Il partito scatta se si riesce a far emergere due, tre grandi questioni. Che vuol dire, che il decentramento è sbagliato? No, non si deve tornare indietro.

RODANO — Spesso i segretari di zona, invece di essere dei dirigenti politici, sono degli esecutori e basta. Si diventa solo dei coordinatori. Se le Zone non discutono di politica e non decidono, c'è il pericolo che non decollino. O come Zona sei capace di esprimerti, di elaborare qualcosa, oppure anche le critiche perdono valore.

RODANO — Il problema vero è quello se chi ha meno tempo trova un suo spazio o no. BALDUCCI — Io osservo che le componenti più forti della sezione, classe operaia e ceti medi e alti, non dirigono le sezioni comuniste. Sono presenti in modo massiccio nel partito, ma non lo dirigono. Scegliamo il sindacato, l'associazione culturale. In sezione si fanno vivi ogni tanto. Chi dirige, di solito, è un pubblico dipendente, uno studente, un disoccupato.

RODANO — E difficile generalizzare. A gruppi dirigenti consolidati, ricchi di esperienze diverse, si alterano quadri ristretti di attivisti. Tantissimi compagni «lavorano» altrove: nella polisportiva, nell'azienda, nelle USL... Ma nelle sezioni trovano spazio? In genere, no. Solo a volte, su casi specifici, si utilizzano le «competenze» che ci sono. Ma di solito chi dirige è chi ha concretamente più tempo per stare in sezione.

TEMBO — Il problema vero è quello se chi ha meno tempo trova un suo spazio o no. BALDUCCI — Io osservo che le componenti più forti della sezione, classe operaia e ceti medi e alti, non dirigono le sezioni comuniste. Sono presenti in modo massiccio nel partito, ma non lo dirigono. Scegliamo il sindacato, l'associazione culturale. In sezione si fanno vivi ogni tanto. Chi dirige, di solito, è un pubblico dipendente, uno studente, un disoccupato.

RODANO — Non dimenticatevi le donne. Chi ha figli piccoli non può passare tutte le sere in sezione. Non ha tempo da perdere. Ma la domanda vera sarebbe un'altra: cos'è la politica oggi? Qui si deve riflettere.

RODANO — C'è anche il problema di come si applica la linea politica. Quanto conta la politica di base? Quanto incide ciò che può fare una sezione, quello che una volta si chiamava «la-

gitazione e la propaganda» e che oggi chiamerei «lo spostamento delle coscienze»? TEMBO — Non è vero che le sezioni sono inerti e immobili. Insisto: iniziative, movimenti, fatti politici si producono. E danno effetti nella società. Solo che fare politica non è stare a discutere in sezione della Terza Via e basta, ma è anche muoversi, ritrovare i punti della linea nei problemi del territorio. Molte ci provano e ci riescono. Certo, insieme è a pelle di leopardo.

Chi dirige oggi le sezioni del Pci romano? Come sono cambiati i gruppi dirigenti? RODANO — È difficile generalizzare. A gruppi dirigenti consolidati, ricchi di esperienze diverse, si alterano quadri ristretti di attivisti. Tantissimi compagni «lavorano» altrove: nella polisportiva, nell'azienda, nelle USL... Ma nelle sezioni trovano spazio? In genere, no. Solo a volte, su casi specifici, si utilizzano le «competenze» che ci sono. Ma di solito chi dirige è chi ha concretamente più tempo per stare in sezione.

TEMBO — Il problema vero è quello se chi ha meno tempo trova un suo spazio o no. BALDUCCI — Io osservo che le componenti più forti della sezione, classe operaia e ceti medi e alti, non dirigono le sezioni comuniste. Sono presenti in modo massiccio nel partito, ma non lo dirigono. Scegliamo il sindacato, l'associazione culturale. In sezione si fanno vivi ogni tanto. Chi dirige, di solito, è un pubblico dipendente, uno studente, un disoccupato.

RODANO — Non dimenticatevi le donne. Chi ha figli piccoli non può passare tutte le sere in sezione. Non ha tempo da perdere. Ma la domanda vera sarebbe un'altra: cos'è la politica oggi? Qui si deve riflettere.

Marco Sappino

### Lotta alla droga: due presìdi del Pci a Piazza Colonna

Le iniziative del Pci nella campagna contro la droga continuano in tutti i quartieri della città. Alla vigilia del dibattito parlamentare su questo argomento — che si terrà nei prossimi giorni, il 9 e il 10 — sono stati organizzati due presìdi, uno nella galleria Colonna e l'altro a piazza Montecitorio.

Saranno questi gli ultimi grossi incontri in cui poter discutere del drammatico problema della diffusione dell'eroina e di come aiutare concretamente i tossicodipendenti. Nel giorno scorsi dibattiti e iniziative si sono tenuti un po' dovunque e soprattutto sono state raccolte migliaia di firme per la petizione che sarà presentata al Parlamento proprio in occasione del dibattito. Trentamila sono quelle contate finora; ma i comunisti fino all'ultimo momento faranno passare tra i cittadini la petizione per cercare il maggior numero possibile di adesioni. Oggi, intanto, c'è da registrare un'altra iniziativa: un'assemblea unitaria si svolgerà alle ore 17 nella scuola Colodi; vi parteciperanno le forze politiche della XV circoscrizione e della Usl. All'assemblea, indetta dal consiglio di circolo, parteciperà l'assessore alla Sanità del Comune di Roma, Franca Prisco.

### Due naufraghi ad Ostia salvati da un elicottero

Due naufraghi a bordo di un canotto sono stati salvati l'altro ieri al largo di Ostia da un elicottero dello stormo Sar di Ciampino. Sono Sebastiano Morassutti e Piergiorgio D'Ambrò, entrambi di Milano. Navigavano su un panfalo a vela di quattordici metri che è affondato all'improvviso sabato scorso. L'imbarcazione proveniva da Genova ed era diretta a Santa Margherita di Caorle a Venezia.

### il partito

#### ATTIVO STRAORDINARIO

Oggi alle 18 in federazione attivo straordinario su: «La nuova fase politica aperta a Roma e lo sviluppo delle trattative per l'allargamento del quadro di governo al Comune e alla Provincia». Relatore il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del CC. Sono invitati a partecipare i comitati direttivi delle sezioni e i comitati di zona della città e della provincia, i gruppi consiliari al Comune, alla Provincia e alle Circoscrizioni.

RINVIO: la riunione dei segretari di zona e dei responsabili sezioni di lavoro su: «Punto della situazione della campagna delle feste dell'Unità», prevista per oggi e rinviata a mercoledì 16 giugno alle 9.30.

AVVISO ALLE SEZIONI: le sezioni debbono far pervenire in federazione al più presto le firme della petizione sulla droga.

ASSEMBLEE: COLLIANIENE alle 18 (Forlani). ZONE DELLA CITTÀ: OLTREANENE alle 19 riunione sulla droga (Colodi).

ZONE DELLA PROVINCIA - SUD Albano alle 18.30 attivo delle sezioni di Albano sulla sanità (Gaber). Palestrina alle 18 attivo segretario del comprensorio (Rubi).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: Cantieri CASPI alle 12 incontro. Cellula ACCADEMIA DEI LINGUI alle 18 in sede (Ottavi). STATALI OVEST alle 14 a Eur assemblea (Piccoli). Cellula ELMER alle 17 assemblea (Piccarrel).

FROSINONE In federazione alle 16 CFC (Cervini, Marmorino, Petrobono).

COMITATO REGIONALE È convocata per oggi alle 16 una riunione su «Quadri e tecnici c/o il Comitato Regionale (Vona).

È convocata per mercoledì 9 alle ore 9.30 la riunione del Comitato Direttivo regionale con il seguente ordine del giorno: «L'attività dei comunisti a sostegno della lotta dei lavoratori per battere l'offensiva della Confindustria per una svolta nella politica economica del governo». Relatore F. Speranza, conclude M. Ferrara.

dialoghi di archeologia semestrale (abb. annuo L. 8.000)

## rosati LANCIA

viale mazzini 5	384841
via tuscolana 160	7856251
via trionfale 7996	3370042
eur-piazza caduti della montagna 30	5404341

L. 1.000.000 è la valutazione minima di qualsiasi vettura usata, in qualsiasi stato e condizione per una A112 nuova

APPROFITTA DI QUESTA OFFERTA LIMITATA E IRRIPETIBILE VALIDA POCHE GIORNI

INOLTRE POTRETE RATEIZZARE TOTALMENTE LA CIFRA RESTANTE CON FINANZIAMENTO PARTICOLARE SENZA IPOTECA, SENZA CAMBIALI

la concessionaria LANCIA che ti dà il massimo

## AUTOIMPORT CERCA KADETT USATE.

Questo è il momento di cambiare la vostra Opel Kadett: possiamo valutarla bene e farvi scegliere tra le 5 versioni Kadett ora anche con motore Diesel. Oppure preferite un'Ascona, una Manta o una Rekord Diesel?

## AUTOIMPORT

Da 25 anni al vostro servizio.

Roma: Via Salaria 721 • Via Corsica 13 • Via Verova 41 • Via O. da Gubb. 209 • Via Ardeatina 15 • Via Casilina 3 • Via Flaminia 42 • Via A. Grif. 21 • Via Volturno 21 • Via Prenestina 100 • Via G. G. A. • Via de' Corsari 14

### TOUR della BULGARIA con soggiorno sul MAR NERO

Partenza: 15 giugno 1982  
Durata: 15 giorni  
Costo: 960.000  
Quota individuale di partecipazione: L. 960.000

UNITÀ VACANZE

donne e politica

bimestrale

Il dibattito politico è ideale intorno alla questione femminile

abb. annuo L. 8.000

editori riuniti

## COLOMBI GOMME

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.04.01  
ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226  
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742

### Festa popolare a Ponte Milvio organizzata dai centri della XX Circoscrizione

## Preludio d'estate tra torte e merletti

Tanta gente ha partecipato domenica nel piazzale di Ponte Milvio al «Preludio d'estate», una festa popolare organizzata dai centri anziani della Giustiniana e di Prima Porta della XX Circoscrizione. Il programma della manifestazione ha avuto inizio a mezzogiorno con un pranzo al sacco consumato sul «Ponte Molino» pavato a festa. Il pomeriggio musicale af-

fidato al centro culturale «Alessio Olivieri» è stato caratterizzato da un concerto della banda della scuola popolare di musica di Testaccio, da danze popolari con il gruppo musicale popolare (si sono esibiti gruppi di anziani con caratteristici costumi dei paesi d'origine, con una forte rappresentanza ciociara); da un concerto della banda di organetti laziali, preparati dalle donne di Prima Porta, della Giustiniana, di Ponte Milvio,

mercato dei prodotti artistici, artigianali e gastronomici, allestiti dagli stessi anziani. Molto animati gli stands che offrivano i merletti a uncinetto, i lavori di maglieria e di cucito, le pitture e i disegni esposti. Gli stands della gastronomia sono stati presi d'assalto dai visitatori. Nonostante fossero forniti dei tipici prodotti laziali, preparati dalle donne di Prima Porta, della Giustiniana, di Ponte Milvio,

della Storta e di Cesano, al termine della festa, gli stands erano completamente vuoti. Era tutto esaurito: non restavano che i merletti, di ciambelle, di torte. Alla manifestazione, oltre ai consiglieri della XX Circoscrizione, tra cui il presidente Furlan e il rappresentante del Pci Pecorelli, hanno assistito anche delegazioni del Centro d'igiene mentale e delle Circoscrizioni vicine.

Dieci giorni intorno alla moda: questa la singolare rassegna che si svolge in questi giorni al museo del Folklore di piazza Sant'Egidio. Domani alle 17 si vedranno, su nastro, le sfilate di tutti i «big» della moda italiana da Valentino a Balestra. Concluderà la serata una intervista a Giorgio Armani. La manifestazione proseguirà nei prossimi giorni con dibattiti, incontri e performances.